

## LETTERA AD UN AMICO

testi Aldo Mazza  
musiche Salvatore Sicilia  
e Luigi Intrieri

anno 1981

**Icaro quel giorno tentò d'imitarmi,  
la sorte gli fu avversa e cominciò ad odiarmi.  
In spalla un fucile, in vita un carniere  
la natura profana per il proprio piacere.**

**Ma lui non lo vede questo cielo l'azzurro  
il colore dei prati, dei fiori, i ruscelli;  
le offese che porta accecato dal gioco  
al mio volo, alle ali, alla mia libertà.**

**Avevo il mio letto tra i rami lassù ,  
correvo tra i boschi, nel cielo più blu  
il sole splendeva brillando calore,  
la luna cantando vegliava i miei sonni.**

**Se avessi sentito il mio canto amico  
saresti più ricco, vivresti l'immenso;  
avresti provato a spaziare felice  
e forse anche tu, ora, riusciresti a volare.**

**“Non invidiare il mio volo elegante  
solo perché vivi tra ciocche di ferro,  
lasciami al cielo, ai suoi lunghi viali!”,  
ma non ascoltasti la mia voglia di vivere.**

**Ed ora che son qui , morto tra l'erba  
mi scoppia la mente per i cari ricordi,  
ma ho una goccia di tristezza a bagnarmi il viso:  
“Peccato perché un giorno tu per me eri un amico!”.**

**Se avessi sentito il mio canto amico  
saresti più ricco, vivresti l'immenso;  
avresti capito che vuol dir libertà  
saresti riuscito a volare anche tu.**